

Codice A1604A

D.D. 13 giugno 2016, n. 202

**Regolamento regionale 15/R/2006 - Definizione delle aree di salvaguardia di due sorgenti potabili denominate "Tetto Minet" e "Vallone Sant'Anna", ubicate nel Comune di Bernezzo (CN) e gestite dall'Azienda Cuneese Dell'Acqua S.p.A. (A.C.D.A. S.p.A.).**

L'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale n. 4 "Cuneese", d'intesa con il Comune di Bernezzo (CN) e con l'Azienda Cuneese Dell'Acqua S.p.A. (A.C.D.A. S.p.A.), ente gestore del Servizio Idrico Integrato per il territorio comunale in questione, con nota in data 22 febbraio 2016, ha trasmesso la documentazione a supporto della proposta di definizione delle aree di salvaguardia di due sorgenti potabili denominate "Tetto Minet" e "Vallone Sant'Anna", ubicate, rispettivamente, nelle particelle catastali n. 349 ("Tetto Minet") e n. 364 ("Vallone Sant'Anna") del foglio di mappa n. 30, censiti al C.T. del medesimo Comune di Bernezzo.

La sorgente "Tetto Minet" si trova a quota più elevata, costituisce la minore delle due sorgenti qui considerate ed è utilizzata in modo continuo: è situata a quota 817,45 metri s.l.m. in corrispondenza della borgata Tetto Minet, in destra orografica del Vallone di Sant'Anna.

L'opera di captazione è costituita da un bottino di presa interrato in calcestruzzo di forma rettangolare (circa 3,50 x 2,60 x 4,00 metri) addossato al versante ed ubicato circa 2,80 metri al di sotto del piano stradale adiacente; l'accesso pedonale all'interno del bottino è situato sul lato Sud ed è regolato da una botola metallica dotata di lucchetto, alle spalle della quale è presente una scala a pioli che permette la discesa all'interno della camera di presa.

All'interno del bottino, lungo il perimetro Nord-Est, sono stati ricavati sei cunicoli di adduzione delle acque sorgive in corrispondenza della vasca di carico in calcestruzzo ricavata nella porzione centrale del bottino e dal quale si dipartono la tubazione di adduzione alla vasca di carico della sorgente "Vallone Sant'Anna" (DN60) e la tubazione di troppo pieno. La botola metallica e la piccola parete in calcestruzzo su cui risulta installata sono le uniche due strutture esterne visibili dell'opera di captazione, tutte le altre strutture risultano infatti essere interrate e nascoste alla vista; non sono infine presenti recinzioni esterne al bottino e altre strutture di protezione.

La sorgente "Vallone Sant'Anna" è ubicata a valle rispetto alla precedente, in sponda orografica destra del Rio Sant'Anna, a quota 742,20 metri s.l.m. immediatamente ad Ovest della borgata Porcili e, come la precedente, è utilizzata in modo continuo.

In questo caso l'opera di captazione risulta essere più articolata ed importante: è infatti costituita da un manufatto in calcestruzzo di circa 5,50 x 4,50 x 3,90 metri per buona parte interrato, la cui parte fuori terra è rappresentata dalla porzione sommatiale della struttura ed è delimitata sul perimetro esterno da una recinzione metallica; l'accesso all'interno della struttura è regolato da un chiusino in metallo con lucchetto, dietro al quale è ubicata una scala metallica che permette la discesa all'interno del bottino e l'accesso alle vasche di raccolta e di potabilizzazione.

Le acque sorgive vengono raccolte all'interno della vasca di raccolta ove è installata la sonda per le misurazioni del livello dell'acqua, della temperatura e della conducibilità elettrica per poi raggiungere la vasca di clorazione attraverso uno stramazzone di forma rettangolare (Bazin) di circa 27 cm.; all'interno della vasca di clorazione vengono fatte confluire anche le acque captate dalla sorgente "Tetto Minet" attraverso la tubazione di adduzione (DN60) di cui sopra; dalla vasca di clorazione si dipartono infine una condotta forzata (DN90) che porta l'acqua alle utenze servite a valle ed il troppo pieno della vasca di clorazione che confluisce nella tubazione di scarico della vasca di raccolta principale.

Le proposte di definizione presentate, elaborate sulla base delle risultanze di uno studio idrogeologico che ha evidenziato un grado di vulnerabilità basso (classe D) dell'acquifero captato dalle due sorgenti, è stata calcolata con il metodo che si basa sul tempo di dimezzamento della portata massima annuale della sorgente "Vallone Sant'Anna" (pari a circa 28,30 l/s) e individua le aree di salvaguardia come segue:

- zona di tutela assoluta, di forma rettangolare e dimensioni pari a 10 metri a monte, 7,5 metri lateralmente e 2 metri a valle, a partire dall'opera di presa di entrambe le sorgenti;
- zona di rispetto ristretta, di forma trapezoidale e con un'estensione verso monte limitata da un arco di cerchio con origine nel centro della zona di tutela assoluta e raggio di 200 metri per entrambe le sorgenti; tali trapezoidi hanno un'apertura laterale di 30° rispetto ai margini laterali della zona di tutela assoluta e sono orientati parallelamente alla direzione media di deflusso sotterraneo.

Le suddette zone sono rappresentate con le relative dimensioni e con l'elenco delle particelle catastali interessate negli elaborati:

- *“Regione Piemonte – Provincia di Cuneo – Comune di Bernezzo – AATO4 / Proposta di ridefinizione aree di salvaguardia sorgenti Tetto Minet e Vallone Sant'Anna – Tavola 1: Sorgente Vallone Sant'Anna: Aree di salvaguardia ZR-ZTA – Zona di Tutela assoluta (ZTA) Scala 1: 1.000 – Zona di Rispetto (ZR) Scala 1:2.000”*,
  - *“Regione Piemonte – Provincia di Cuneo – Comune di Bernezzo – AATO4 / Proposta di ridefinizione aree di salvaguardia sorgenti Tetto Minet e Vallone Sant'Anna – Tavola 2: Sorgente Tetto Minet: Aree di salvaguardia ZR-ZTA – Zona di Tutela assoluta (ZTA) Scala 1: 1.000 – Zona di Rispetto (ZR) Scala 1:2.000”*,
- agli atti con la documentazione trasmessa.

Le proposte sopraindicate ricadono totalmente nel territorio del Comune di Bernezzo (CN) che le ha approvate con deliberazione della Giunta Comunale n. 74 del 10 novembre 2015.

L'Azienda Sanitaria Locale CN1 di Cuneo, Mondovì e Savigliano – Dipartimento di Prevenzione – SC Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione – SIAN – Sede di Cuneo, con nota del 17 febbraio 2016 ha evidenziato che l'acqua proveniente dalle sorgenti "Tetto Minet" e "Vallone Sant'Anna", nel Comune di Bernezzo, è da considerarsi idonea al consumo umano a condizione da parte del Gestore dell'acquedotto – A.C.D.A. S.p.A. – venga garantito il costante rispetto delle procedure e delle norme tecniche di gestione contenute nella normativa vigente e nel disciplinare di concessione esistente; nel caso specifico, in relazione alla tipologia della falda captata ed alla sua vulnerabilità intrinseca, risulta essere installato un impianto di trattamento per la disinfezione dell'acqua prima dell'erogazione all'utenza, il cui regolare e costante funzionamento risulta necessario al fine di garantire il mantenimento, nel tempo, delle caratteristiche di potabilità della stessa.

L'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale – Dipartimento Territoriale di Cuneo (Piemonte Sud Ovest), con nota dell'8 febbraio 2016, ha considerato adeguate e conformi ai criteri generali di cui al Regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R, le proposte di definizione presentate, condividendo sia la valutazione effettuata dal Proponente di un quadro geologico ed idrogeologico unico per le due manifestazioni sorgentizie, in quanto emergenze molto prossime e chiaramente sottese allo stesso bacino imbrifero sia il fatto che la ridefinizione è stata effettuata elaborando una curva di svuotamento che utilizza i dati in uscita della sola "Vallone Sant'Anna", la quale però raccoglie nel suo bottino anche le acque della "Tetto Minet" .

Nella medesima nota, la stessa ARPA, ha evidenziato che nelle aree in esame non vi sono problematiche particolari dal momento che non sono presenti centri di rischio tali da determinare potenziali pericoli di inquinamento della risorsa idrica captata.

Le particelle catastali ricomprese all'interno delle aree di salvaguardia proposte ricadono in ambito caratterizzato da prevalente copertura boscata e pertanto gli stessi terreni non sono interessati dall'utilizzo di fertilizzanti e prodotti fitosanitari. Per tale motivo non è stato ritenuto necessario richiedere il Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari di cui all'Allegato B del Regolamento regionale 15/R del 2006; ne consegue che coloro che detengono i titoli d'uso delle particelle interessate saranno tenuti al rispetto dei vincoli previsti all'articolo 6, commi 1 e 2 del regolamento regionale 15/R del 2006. Nel caso in cui venga modificata la gestione delle suddette aree, determinando un incremento delle attuali condizioni di rischio della risorsa connesso ad una eventuale futura utilizzazione agronomica delle stesse, coloro che ne detengono i titoli d'uso saranno tenuti alla predisposizione del Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari da trasmettere, sotto forma di comunicazione, alla Provincia di Cuneo.

Resta comunque fermo il divieto di intervenire con mezzi di tipo chimico per scopi non agricoli finalizzati al contenimento della vegetazione e l'intervento con mezzi chimici nelle aree assimilate a "bosco" dall'articolo 2, comma 3, lettera c) del Decreto Legislativo del 18 maggio 2001 n. 227 "Orientamento e modernizzazione del sistema forestale a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57".

Il diritto d'uso delle acque prelevate dalle sorgenti "Tetto Minet" e "Vallone Sant'Anna" è riconosciuto dalla Provincia di Cuneo all'Azienda Cuneese Dell'Acqua S.p.A. (A.C.D.A. S.p.A.), ente gestore del Servizio Idrico Integrato per il territorio comunale di Bernezzo, in forza del disciplinare di concessione di derivazione di acque sotterranee ad uso potabile ed energetico estratte mediante sorgente, sottoscritto in data 29 maggio 2015 (portata massima pari a 4,00 l/s, portata media pari a 3,00 l/s dalla sorgente "Tetto Minet" e portata massima pari a 16,00 l/s, portata media pari a 15,00 l/s dalla sorgente "Vallone Sant'Anna").

Ai sensi della vigente normativa in materia, è stata data comunicazione dell'avvio del procedimento amministrativo con la pubblicazione del relativo avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 12, in data 24 marzo 2016.

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti dalla legge.

Considerato che dall'esame della documentazione trasmessa è stato possibile accertare che le proposte di definizione sono conformi ai criteri generali di cui al Regolamento regionale 11 dicembre 2006 n. 15/R recante "Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)".

Atteso che le aree di salvaguardia proposte sono state dimensionate attraverso l'utilizzo di criteri tecnici rispondenti alla necessità di tutela delle acque destinate al consumo umano.

Accertato che le due sorgenti potabili denominate "Tetto Minet" e "Vallone Sant'Anna", ubicate nel Comune di Bernezzo (CN), sono state inserite nel Programma di adeguamento delle captazioni esistenti ai sensi della lettera b), comma 1 dell'articolo 9 del Regolamento 15/R del 2006, trasmesso con nota in data 3 aprile 2009 dall'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale n. 4 "Cuneese" alla Direzione Ambiente della Regione Piemonte.

Ritenuto che le proposte di definizione delle aree di salvaguardia possono essere accolte a condizione che siano garantiti comunque gli adempimenti di legge vigenti sui requisiti di qualità delle acque destinate al consumo umano e sull'aspetto igienico delle captazioni, nonché posti in

essere tutti i controlli e gli interventi segnalati nei pareri dell'ARPA e dell'ASL competenti, e in particolare che:

- si provveda alla sistemazione e manutenzione delle zone di tutela assoluta delle sorgenti, così come previsto dall'articolo 4 del Regolamento regionale 15/R del 2006, che dovranno essere completamente dedicate alla gestione della risorsa e, se possibile, recintate al fine di garantire l'integrità e l'efficienza delle relative opere nonché l'impedimento fisico di un accesso interno ad animali o persone;
- si provveda alla verifica delle condizioni di drenaggio delle acque meteoriche e di dilavamento della viabilità ricadente all'interno delle aree di salvaguardia procedendo, ove necessario, alla loro raccolta e convogliamento all'esterno delle stesse;
- si provveda alla verifica degli eventuali centri di pericolo che ricadono all'interno delle aree di salvaguardia al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a garantirne la messa in sicurezza – laddove sia impossibile prevederne l'allontanamento all'esterno delle aree stesse;
- si provveda a mantenere puliti i versanti al fine di conservare l'elevata naturalità dei pendii racchiusi dalle captazioni.

Visto il disciplinare di concessione di derivazione di acque sotterranee ad uso potabile ed energetico estratte mediante sorgente – sottoscritto in data 29 maggio 2015 – e con il quale la Provincia di Cuneo riconosce all'Azienda Cuneese Dell'Acqua S.p.A. (A.C.D.A. S.p.A.), ente gestore del Servizio Idrico Integrato per il territorio comunale di Bernezzo, il diritto d'uso delle acque prelevate dalle sorgenti “*Tetto Minet*” e “*Vallone Sant'Anna*”, ubicate nel medesimo Comune (portata massima pari a 4,00 l/s, portata media pari a 3,00 l/s dalla sorgente “*Tetto Minet*” e portata massima pari a 16,00 l/s, portata media pari a 15,00 l/s dalla sorgente “*Vallone Sant'Anna*”);

visto il verbale di deliberazione della Giunta Comunale di Bernezzo (CN) n. 74 del 10 novembre 2015, di approvazione delle proposte di definizione in oggetto;

vista la nota dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale – Dipartimento Territoriale di Cuneo (Piemonte Sud Ovest), in data 8 febbraio 2016 – prot. n. 9742;

vista la nota dell'Azienda Sanitaria Locale CN1 di Cuneo, Mondovì e Savigliano – Dipartimento di Prevenzione – SC Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione – SIAN – Sede di Cuneo, in data 17 febbraio 2016 – prot. n. 17392/P;

vista la nota dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale n. 4 “*Cuneese*”, in data 22 febbraio 2016 – prot. n. U\_376, di trasmissione degli atti delle proposte di definizione presentate;

vista la legge regionale 26 marzo 1990, n. 13 “*Disciplina degli scarichi delle pubbliche fognature e degli scarichi civili*” e successive modifiche ed integrazioni;

vista la legge regionale 30 aprile 1996, n. 22 “*Ricerca uso e tutela delle acque sotterranee*” e successive modifiche ed integrazioni;

visto il decreto legislativo 2 febbraio 2001, n. 31, “*Attuazione della direttiva 98/83/CE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano*” e successive modifiche ed integrazioni;

visto il Regolamento regionale 29 luglio 2003, n. 10/R recante “*Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)*” e successive modifiche ed integrazioni;

visto il Regolamento regionale 20 febbraio 2006, n. 1/R recante “*Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)*” e successive modifiche ed integrazioni;

visto il Regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R recante “*Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)*” e successive modifiche ed integrazioni;

visto l’articolo 17 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23;

visto l’articolo 7, lettera a) del provvedimento organizzativo allegato alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 10-9336 del 1 agosto 2008.

Tutto ciò premesso,

*Il Dirigente*  
**DETERMINA**

a) Le aree di salvaguardia delle sorgenti potabili denominate “*Tetto Minet*” e “*Vallone Sant’Anna*”, ubicate nel Comune di Bernezzo (CN) e gestite dall’Azienda Cuneese Dell’Acqua S.p.A. (A.C.D.A. S.p.A.), sono definite come risulta negli elaborati:

– “*Regione Piemonte – Provincia di Cuneo – Comune di Bernezzo – AATO4 / Proposta di ridefinizione aree di salvaguardia sorgenti Tetto Minet e Vallone Sant’Anna – Tavola 1: Sorgente Vallone Sant’Anna: Aree di salvaguardia ZR-ZTA – Zona di Tutela assoluta (ZTA) Scala 1: 1.000 – Zona di Rispetto (ZR) Scala 1:2.000*”,

– “*Regione Piemonte – Provincia di Cuneo – Comune di Bernezzo – AATO4 / Proposta di ridefinizione aree di salvaguardia sorgenti Tetto Minet e Vallone Sant’Anna – Tavola 2: Sorgente Tetto Minet: Aree di salvaguardia ZR-ZTA – Zona di Tutela assoluta (ZTA) Scala 1: 1.000 – Zona di Rispetto (ZR) Scala 1:2.000*”,

allegati alla presente determinazione quale parte integrante e sostanziale.

b) Nelle aree di salvaguardia di cui alla lettera a) del presente provvedimento si applicano i vincoli e le limitazioni d’uso definiti dagli articoli 4 e 6 del Regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R recante “*Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano*”, relativi rispettivamente alle zone di tutela assoluta ed alle zone di rispetto ristrette.

In particolare, è assolutamente vietato l’impiego per scopi non agricoli di mezzi di tipo chimico finalizzati al contenimento della vegetazione e l’intervento con mezzi chimici nelle aree assimilate a “bosco” dall’articolo 2, comma 3, lettera c) del Decreto Legislativo del 18 maggio 2001 n. 227 “*Orientamento e modernizzazione del sistema forestale a norma dell’articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57*”.

c) Il gestore del Servizio Idrico Integrato per il territorio comunale di Bernezzo (CN) – A.C.D.A. S.p.A. – come definito all’articolo 2, comma 1, lettera l) del Regolamento regionale 15/R del 2006, é altresì tenuto agli adempimenti di cui all’articolo 7, commi 3 e 4 del citato Regolamento regionale 15/R/2006, nonché a:

– garantire che le zone di tutela assoluta delle sorgenti, così come previsto dall’articolo 4 del Regolamento regionale 15/R del 2006, siano completamente dedicate alla gestione della risorsa e, se possibile, recintate al fine di garantire l’integrità e l’efficienza delle relative opere nonché l’impedimento fisico di un accesso interno ad animali o persone; l’accesso in tali zone dovrà essere consentito unicamente al personale autorizzato dall’ente gestore (A.C.D.A. S.p.A.) ed alle autorità di controllo;

- provvedere alla verifica delle condizioni di drenaggio delle acque meteoriche e di dilavamento della viabilità ricadente all'interno delle aree di salvaguardia procedendo, ove necessario, alla loro raccolta e convogliamento all'esterno delle stesse;
- provvedere alla verifica degli eventuali centri di pericolo che ricadono all'interno delle aree di salvaguardia al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a garantirne la messa in sicurezza – laddove sia impossibile prevederne l'allontanamento all'esterno delle aree stesse;
- provvedere alla pulizia dei versanti al fine di mantenere l'elevata naturalità dei pendii racchiusi dalle captazioni.

d) A norma dell'articolo 8, comma 3 del Regolamento regionale 15/R del 2006, copia del presente provvedimento è trasmessa, oltre che al proponente:

- alla Provincia di Cuneo per l'inserimento nel disciplinare di concessione delle prescrizioni poste a carico del concessionario del Servizio Idrico Integrato per il territorio comunale di Boves – A.C.D.A. S.p.A. – per la tutela dei punti di presa;
- alle strutture regionali competenti in materia di Pianificazione e gestione urbanistica e di Economia montana e foreste;
- all'Azienda sanitaria locale;
- al Dipartimento dell'ARPA.

e) A norma dell'articolo 8, comma 4 del Regolamento regionale 15/R del 2006, copia del presente provvedimento è altresì trasmessa alla Provincia di Cuneo per gli adempimenti relativi al Piano territoriale di coordinamento ed al Comune di Bernezzo affinché lo stesso provveda a:

- recepire nello strumento urbanistico generale, nonché nei conseguenti piani particolareggiati attuativi, i vincoli derivanti dalla definizione delle aree di salvaguardia di cui al presente provvedimento;
- emanare i provvedimenti necessari per il rispetto dei vincoli connessi con le predette definizioni delle aree di salvaguardia;
- notificare ai proprietari o possessori dei terreni interessati dalle aree di salvaguardia il presente provvedimento di definizione con i relativi vincoli.

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della l.r. 22/2010, nonché ai sensi dell'articolo 40 del d.lgs. n. 33/2013, nel sito istituzionale dell'ente, nella sezione “*Amministrazione trasparente*”.

Il Dirigente del Settore  
*Arch. Paolo Mancin*